



## **Progetto sociale**

### **“Centro Catomes Tòt”**

Cura dei beni comuni e attività di volontariato  
finalizzate all'integrazione sociale  
di richiedenti/titolari protezione internazionale

## Analisi del contesto

A partire dai primi mesi dell'anno 2014 si sono registrati significativi flussi migratori di cittadini di origine straniera provenienti dai paesi del nord e centro Africa, nonché dai paesi del mediterraneo orientale. Molti di questi cittadini hanno presentato richiesta di protezione internazionale e nell'attesa delle procedure formali per l'ottenimento di tale riconoscimento, sono temporaneamente accolti sull'intero territorio nazionale. In particolare nel Comune di Reggio Emilia, durante il 2015 sono state accolti 674 persone nei Centri di Prima Accoglienza (Cas) a cui si aggiungono altre 48 persone in accoglienza Sprar (seconda accoglienza nell'ambito del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati).

Il Comune di Reggio Emilia ha manifestato la volontà e la disponibilità a dare avvio ad attività di volontariato finalizzate all'integrazione sociale di persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale (Cas e Sprar) così come indicato nell'Accordo di collaborazione promosso dalla Regione Emilia Romagna e siglato con Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna, ANCI Emilia-Romagna, Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, Sindacati CGIL-CISL-UIL, Organizzazioni regionali della Cooperazione Sociale.

L'Accordo ha come principale obiettivo quello di promuovere l'inserimento dei cittadini richiedenti protezione internazionale nel tessuto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della comunità locale. Tali percorsi dovranno permettere ai richiedenti protezione internazionale di svolgere attività di volontariato finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e di pubblico interesse e di conoscere e meglio integrarsi nel contesto sociale in cui vivono. Pertanto, tali attività, dovranno inserirsi nei contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale, che non richiedano particolari forme di specializzazione e comunque nel rispetto di capacità, attitudini, professionalità pregresse e in linea con la progettualità di vita di ogni singolo.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna pertanto a sensibilizzare il territorio al fine di individuare attività che possano essere svolte dai cittadini stranieri e che possano essere un primo passo verso l'avvicinamento reciproco di realtà che diversamente non entrerebbero in contatto.

Il percorso di volontariato diventa uno stimolo per il cittadino richiedente/titolare protezione internazionale ad approcciare alla lingua italiana tramite diverse metodologie didattiche ed in particolare l'imparare facendo e inoltre si presta ad essere un potenziale luogo privilegiato per la costruzione di relazioni e per il consolidamento di capacità e conoscenze che, affiancate ad una adeguata formazione, possano diventare punti di forza nell'inserimento nel contesto italiano di accoglienza.

## **Gli Obiettivi**

- Promuovere la partecipazione e un protagonismo attivo dei richiedenti/titolari protezione internazionale.
- Promuovere un approccio di integrazione linguistica attivo legato all'apprendere facendo.
- Valorizzare competenze e conoscenza pregresse dei richiedenti/titolari protezione internazionale.
- Favorire la “cultura dell'accoglienza” e apertura all'Altro da parte sia dei servizi del territorio sia della comunità che lo abita.
- Promuovere i valori del volontariato, rendendo il volontariato protagonista di cambiamento e promotore di solidarietà diffusa sul territorio.
- Incentivare la partecipazione dei volontari del Centro Sociale e dei volontari delle altre realtà del territorio alle iniziative proposte dalle politiche per l'Intercultura e dalle politiche di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale al fine di favorire lo scambio, la conoscenza e l'incontro reciproco.
- Stimolare il dialogo intergenerazionale, integrando una categoria di volontari spesso di età matura o avanzata con i richiedenti/titolari di protezione internazionale, nella maggior parte dei casi uomini e donne giovani, che per la prima volta si avvicinano a esperienze di volontariato.
- Supportare l'attività sociale, aggregativa e di cura di beni comuni delle associazioni del territorio e dei centri sociali mediante l'inserimento di nuovi volontari.

## **Beneficiari/Destinatari**

- Richiedenti/titolari di protezione internazionale in accoglienza all'interno del circuito Sprar o Cas - inclusione in attività di volontariato/apprendimento L2.
- Soci volontari del Centro Sociale (coinvolgimento in attività di integrazione dei volontari).
- Utenti/frequentatori del Centro Sociale Catomes Tòt, in collaborazione con le altre realtà territoriali della zona quali il Centro Sociale (sensibilizzazione alle tematiche del Progetto Sociale).

## **Attività prioritaria**

Supporto organizzativo alle attività del Centro: attività culturali e di socializzazione, organizzazione eventi, attività di cura dei beni comuni (pulizia e riordino aree comuni, cura del verde e degli orti sociali).

### **Strumenti complementari**

- Eventuali incontri con utenti e volontari del Centro Sociale al fine di sensibilizzarli e informarli sul sistema di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale.
- Incontri di formazione rivolti ai volontari richiedenti protezione internazionale sulle attività del Centro Sociale, per acquisire competenze necessarie al loro svolgimento.

### **Periodo di svolgimento**

Le attività si svolgeranno da Settembre 2016 nelle fasce orarie concordate tra il tutor di riferimento per i volontari e i volontari stessi.

### **Partner coinvolti**

- Comune di Reggio Emilia - Politiche per l'economia solidale, housing sociale e Intercultura
- Comune di Reggio Emilia - Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente
- Comune di Reggio Emilia - Servizi Sociali
- Cooperativa sociale Dimora d'Abramo - Progetto Cas e Sprar
- Centro Sociale Catomes Tòt

### **Ruoli dei partner coinvolti**

Il Comune di Reggio Emilia - Politiche per l'economia solidale Emilia, housing sociale e Intercultura ricoprirà il ruolo di coordinamento progettuale. Si occuperà della stipula della convenzione, patto di volontariato e della gestione amministrativa. Sarà di supporto al monitoraggio e alla stesura del report finale. Sarà compito delle Politiche per l'intercultura individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto.

Il Comune di Reggio Emilia - Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente si occuperà di supportare il Centro Sociale, punto di riferimento per la vita di quartiere, sede di aggregazione e partecipazione alla vita pubblica. Sarà compito delle Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto.

Comune di Reggio Emilia - Servizi sociali si occuperà della formazione sul sistema di accoglienza per richiedenti/titolari di protezione internazionale e fornirà supporto al monitoraggio e alla ste-

sura del report finale. Sarà compito dei Servizi Sociali individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto.

La Cooperativa Dimora d'Abramo - Progetto Sprar e Cas /RTI - si impegnerà ad individuare i volontari, garantire il monitoraggio delle attività e il tutoraggio ai volontari richiedenti/titolari protezione internazionale, prevedendo adeguata formazione, segnalazione e tempestiva comunicazione di eventuali cambiamenti e/o criticità, nonché la stesura dei patti di volontariato con controfirma di un mediatore linguistico quando e se necessario. Sarà compito della Cooperativa individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto.

Il Centro Sociale Catomes Tòt si occuperà:

- della copertura assicurativa, della formazione specifica al proprio ambito operativo e del tutoraggio ai volontari richiedenti/titolari di protezione Internazionale;
- del rapporto con i volontari e del supporto per la sensibilizzazione dei volontari stessi alle attività svolte nell'ambito delle politiche interculturali; la modalità operativa di questo rapporto dovrà essere sempre improntata alla compresenza e collaborazione, in ogni fase delle attività di volontariato, tra soci del Centro sociale e richiedenti/titolari di protezione internazionale.

Sarà, inoltre, compito del Centro Sociale individuare una figura di riferimento e interfaccia con gli altri partner del Progetto.